

# l'Unità

**del lunedì**

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Destra economica e Banca d'Italia per una restrizione del programma

## Pesante intervento di Carli nella crisi

### Il «buon inizio»

Il week-end ha consentito ai tre partiti che l'on. Moro s'è affrettato ad indicare come suoi unici interlocutori nella fase dell'incarico (con una prassi non troppo rispettosa del Parlamento e in ogni caso diventata inconsueta, in Italia, a partire dal 1953, per le crisi aperte dopo le elezioni politiche generali) di non esprimersi sul contenuto e il tono della dichiarazione da lui resa all'uscita del colloquio con il Presidente Segni. Non uguale silenzio hanno però osservato tutti gli organi di stampa conservatori e reazionisti, e in primo luogo quelli che s'erano fatti sostenitori, prima ancora dell'on. Moro al Consiglio nazionale della DC, d'un centro-sinistra neo-centrista, e che si sono affrettati a scendere in campo non solo per profondere lodi e riconoscimenti alla «chiarezza» del presidente designato ma per indicargli la strada da seguire dopo il «buon inizio» (così il Corriere della Sera) del suo lavoro.

E' inutile dire di quali consigli si tratti. Ci basti sottolineare come non uno dei giornali sopra citati metta in dubbio che nel «centro-sinistra» (1) dell'on. Moro posti di particolare responsabilità dovrebbero trovare uomini come Scelba e Pella, del primo dei quali si sottolinea anzi la perfetta unità d'intenti ch'egli manifestò (a differenza dell'on. Fanfani), durante la campagna elettorale, con l'on. Moro. Tutti questi giornali non si nascondono naturalmente che un simile centro-sinistra potrebbe incontrare «qualche difficoltà nell'ottenere l'appoggio del PSI. Ma il Corriere della Sera spera molto sulle preoccupazioni manifestate dal compagno Nenni, ad un certo punto del suo editoriale domenicale, a proposito del pericolo che una spinta elettorale a sinistra possa tradursi in una spinta politica a destra (come se ciò non accade, quando accade, proprio per l'incapacità, la debolezza, l'incertezza manifestate in quelle occasioni da certe forze di sinistra, in primo luogo dalle forze socialdemocratiche, e per lo spirito scissionista, con cui esse si mossero nei confronti dell'allora più avanzata del movimento operaio e popolare). E il Messaggero conta sulla possibilità di dividere in due tempi il ricatto nei confronti del Partito socialista, dividendo in due tempi il programma governativo: uno per il periodo precedente, l'altro per il periodo successivo.

Le DESTRE che Moro intenda mettere insieme un centro-sinistra assai diverso da quello fanfaniano, accentualmente neo-centrista, è provato dalle prime reazioni alle dichiarazioni rilasciate dal neo-presidente designato sabato pomeriggio. Quelle dichiarazioni hanno entusiasmato addirittura la stampa di destra e centrista. Bastino alcuni esempi. Per il Corriere della Sera quelle dichiarazioni sono «un buon inizio» e anzi l'editorialista scrive letteralmente che «l'iniziativa è francamente buona», tale da confermare che Moro è proprio l'uomo che ci voleva poiché non bisogna dimenticare che fu su «il merito di avere fermato o impedito certe iniziative, di avere evitato altri errori e guasti» del passato governo. Per Spadolini (Rector del Carino) «le dichiarazioni di Moro sono più che rassicuranti» e del resto non va dimenticato che un certo sostanziale accordo Moro-Scelbi fu realizzato nel periodo più tormentato e difficile della campagna elettorale e che l'intervento di Scelbi alla TV (che sollevò tanto scandalo nella stessa DC) «era stato concordato punto per punto, virgola per virgola, con il segretario dc».

Nessuno invece mostra di preoccuparsi di ciò che di siffatta conversione del Partito socialista all'allianzismo più arrabbiato, all'anticomunismo più intrasigente e a una politica sociale «prudente», ne pensino i dirigenti, i militanti e gli elettori socialisti. O meglio il Messaggero ci pensa, ma non se ne preoccupa. Così democratico com'è, esso vede tutto in termini di «movimenti sediziosi» che di fronte a questo fatto nuovo potrebbero essere sollecitati dai comunisti, ma si dichiara sicuro che la polizia saprà stroncarli.

Insomma, stiamo davvero ad un «buon inizio» del lavoro di Moro. Di fronte al quale c'è solo da augurarsi, per il Paese, che gli arrivi a conclusioni del tutto diverse dalle premesse dalle quali è partito, o che si fermi a mezza strada.

### ULTIM'ORA E' morto Lambrakis assassinato dai fascisti

SALONICO, 27 (matina)

Nelle prime ore di stamane è deceduto Gregorio Lambrakis, deputato della sinistra greca, in seguito alle ferite e alle percosse inflittegli da criminali fascisti mercoledì scorso, dopo una manifestazione di pacifisti, alla quale il parlamentare dell'EDA aveva partecipato. Per il Messaggero Moro appare certamente rassicurante, ma bisogna sollecitarlo ad essere ancora di più perché nessun governo che si impegni a riportare «alle origini» il centro-sinistra che è «una politica di difesa democratica contro il comunismo» e niente altro. Enrico Mattei sulla Nationale è il più esplicito, al suo interno.

(Segue a pagina 6)

Oggi Ingrao da Leone per la commissione d'inchiesta

## Perchè la DC tace sulla ripresa mafiosa?

Discorsi di Macaluso a Sciacca e Bufalini a Siracusa - Unità delle forze democratiche e autonomiste contro i propositi conservatori di Moro e della DC

## Non vogliamo Strauss



PHOTO LONDON - Tel-Aviv 26.5.63. 14.00 HRS.  
PICKET LINE AT LOD (LYDDA) AIRPORT AWAITING FRANZ JU.  
A.P. RADIO PHOTO BY HANS H. PINN.

TEL AVIV - Si sono rinnovate ieri a Tel Aviv ed a Gerusalemme accese manifestazioni popolari contro l'imminente visita ad Israele dell'ex ministro della guerra di Bonn, Franz Joseph Strauss. Nella telefoto: i dimostranti ostentano i cartelli sui quali è scritto: «Strauss vattene a casa!», «Ricordati di Dachau!», «No alle atomiche al militaristi tedeschi!».

### Missione dell'ammiraglio Ricketts a Londra

## Washington ha fretta per i «Polaris» sulle navi

Le obiezioni degli inglesi al progetto americano — Oggi a Birmingham i colloqui bi-razziali

WASHINGTON, 26. Il governo americano ha fretta di attuare i suoi piani di rifornimento atomico della NATO. È stata appena varata a Ottawa la cosiddetta «forza nucleare X», (alla quale dovrebbe partecipare anche l'Italia con 50 aerei) che Kennedy ha deciso di inviare a Londra il suo principale consigliere militare per la forza multilaterale, a convincere Macmillan, Kennedy avrebbe accettato di incontrarsi con il primo ministro britannico nel corso del suo prossimo viaggio in Europa.

La questione razziale continua trattando ad essere al centro dell'attenzione nella capitale americana. Domani — come è stato confermato a Washington — i «leaders» negri dell'Alabama si incontreranno con i comitati bianchi Birmingham; ma nessuna decisione utile potrà essere presa finché il governo Kennedy continuerà a

creare le obiezioni degli inglesi, esse sono di tre ordini: 1) si ritiene che le navi di superficie siano assai vulnerabili; 2) che gli equipaggi musi siano poco pratici; 3) che il costo dell'operazione

Le vicende siciliane, in rapporto alle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea Regionale e alla sanguinosa re-crudescenza delle criminosi imprese della mafia anche in altre parti del Paese, continuano ad essere al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica italiana. E questo, specialmente dopo il passo dei parlamentari comunisti, i quali hanno chiesto ai presidenti del Senato e della Camera, nonché al presidente (dimissionario) della commissione parlamentare d'inchiesta, l'immediata convocazione della commissione stessa.

Oggi, com'è noto, il vicepresidente del gruppo dei deputati comunisti, Pietro Ingrao, avrà sull'argomento un colloquio con l'on. Leone, il quale, contrariamente quanto ha già risposto, si meraviglia del compagno Terracini, non sarebbe favorevole alla immediata integrazione della commissione antimafia, ma intenderebbe attendere per questo il voto del 9 giugno la scandalosa alleanza fra la DC e i gruppi mafiosi che fanno capo, fra l'altro, anche al Bontà (capo eletto di una deputata clericale), quando sono stati avvicinati da uno sconosciuto, il quale ha loro intimato di desistere dalla denuncia contro la mafia.

Il gruppo degli attivisti del PCI per la risposta rimane dunque dominato e visibilmente alla popolazione la gravità di quel che stava accadendo attorno a loro. E' stato a questo punto che lo stesso mafioso si è rifatto vivo con queste parole: «state attenti che vi sparano».

Non a caso, l'opposizione alla richiesta del PCI di convocare subito la commissione anti-mafia si è verificata nel momento in cui noti capi mafiosi, accusati di assassinio, vengono rimessi in libertà e mentre si teme seriamente che i 50 ordini di cattura predisposti dalla Procura di Palermo, carico dei protagonisti della lunga catena di delitti culminata nell'arresto del mafioso Angelo La Barbera a Milano, possano rimanere nei cassetti «per insufficienze di prove». Non può non stupire, di fronte a ciò, il fatto che i partiti e specialmente la DC continuano a mantenere sull'iniziativa del PCI, un imbarazzante e sconcertante silenzio.

Su questo e sugli altri temi della campagna elettorale siciliana ha parlato ieri a Sciacca, di fronte ad una grande folla di cittadini, il compagno Emanuele Macaluso, della Direzione del PCI. Dopo aver affermato che le dichiarazioni di Moro confermano il tentativo della DC di contrastare il risponso del 28 aprile, spostando ancora più a destra l'asse della politica governativa, Macaluso ha sottolineato come questa linea, portata in Sicilia dallo stesso Moro e dal cardinale Ruffini, si scontrò con una realtà ben diversa, la quale impone un franco discorso sui problemi dell'isola e sulle soluzioni politiche e programmatiche da indicare.

L'anticomunismo — ha osservato l'oratore — è servito a portare avanti un processo di sviluppo economico che è costato alla Sicilia 400 mila emigrati, una crisi gravissima nelle campagne, una sfrenata speculazione edilizia, la crudescenza delle imprese della mafia e la crisi delle stesse istituzioni autonome, correse dall'affarismo, dal clientelismo, dai

difesa passiva e di mobilitazio-

Dal 2 giugno comincia

## LA CAMPAGNA DELLA STAMPA

Organizzate una grande diffusione feriale e domenica

Ieri non ha potuto  
affacciarsi alla finestra

## Aggravata la malattia del Papa

Il prof. Gasbarrini in Vaticano - Lieve miglioramento nella serata - Diffuso il testo d'un messaggio agli operai polacchi



Attivisti  
del PCI  
minacciati  
di morte  
da mafiosi

Dalla nostra redazione

Le condizioni di salute di Giovanni XXIII hanno ridestate nelle ultime 24 ore allarmate preoccupazioni. Alcune fonti hanno addirittura precisato che al Pontefice sarebbe stato amministrato il viatico, la comunione, cioè, per chi versa in imminente pericolo di vita. Da fonti ufficiose, invece, la notizia è stata smentita. Nonostante che le notizie fornite dal servizio stampa del Vaticano tendano a non drammatizzare la situazione, numerosi sintomi indicano comunque un sensibile aggravamento della malattia. Il Papa ad esempio, contrariamente a quanto aveva sempre fatto nei giorni festivi, non si è affacciato ieri mattina alla finestra del suo studio privato per salutare i fedeli radunati in piazza San Pietro. Inoltre è giunto a Roma, da Bologna, per visitare il Pontefice, il professor Gasbarrini, che è entrato in Vaticano nel tardo pomeriggio e ne è uscito tre quarti d'ora dopo. Il suo arrivo, almeno ufficialmente, non è stato messo in relazione con l'aggravarsi dello stato di salute del Papa.

Il primo comunicato emesso nella mattinata di ieri sulle condizioni di salute del Pontefice ha sottolineato, per motivare l'assenza di Giovanni XXIII dall'abituale appuntamento domenicale, il rigoroso consiglio dei medici di riposare e di limitare al massimo ogni attività fisica. Il comunicato procede poi con queste affermazioni: «Sappiamo che la malattia gastrica di cui il Santo Padre soffre fin dal scorso autunno, e che aveva dato origine nel novembre ad una acuta anemizzazione, dopo un periodo di cure mediche e di relativa quiete ha di nuovo provocato nei giorni scorsi uno stato anemico che è attualmente controllato e dominato mediante terapia».

Il gruppo degli attivisti del PCI per la risposta rimane dunque dominato e visibilmente alla popolazione la gravità di quel che stava accadendo attorno a loro. E' stato a questo punto che lo stesso mafioso si è rifatto vivo con queste parole: «state attenti che vi sparano».

VARSARIA, 26. Il primate cattolico della Polonia, cardinale Stefan Wyszyński, il quale è tornato a Varsavia da Roma venerdì dopo avere trascorso due settimane a Roma, ha pronunciato un sermone.

Riferendosi all'ultima udienza concessagli dal Santo Padre, il cardinale ha detto: «Giovanni XXIII è un uomo malato e sofferente; ma, non di meno, radioso, sereno e pronto a compiere la volontà di Dio fino all'ultimo momento, come pure dimettersi di sé stesso, perché conoscete che lo Spirito Santo governa la Chiesa».

Altre fonti ufficiose vaticane informavano, nel primo pomeriggio di ieri, che la decisione di non fare affacciare il Papa alla finestra per la benedizione ai fedeli non era stata determinata da un fatto nuovo, bensì da ragioni di prudenza generale. Chi conosce l'appartamento privato del Papa al terzo piano del palazzo apostolico — si fa notare dalle stesse fonti — sa che i finestrini di quelle stanze sono alti dal suolo e per affacciarsi occorre salire due gradini assai alti, ciò che per una persona dell'età e della complessione del Papa comporta uno sforzo fisico da consigliare nelle sue condizioni di salute.

Senonché, come si diceva, l'arrivo del prof. Gasbarrini ha nuovamente rinfocolato le voci più pessimistiche sulle condizioni di salute di Giovanni XXIII. Le voci dei miglioramenti sopravvenuti nei giorni scorsi non sarebbero, quindi, vere. In realtà, il Pontefice si sarebbe alzato dal letto soltanto qualche volta e con grandissimo stzoro. Il volantino ha provoca una grande sensazione in Scozia dove ancora è viva l'eco delle recenti proteste di segreti militari. In Scozia, ad andare in rivolta spie della pace — che erano a rumore tutta la stampa britannica. Come si ricorda, le spie della pace irrupe nelle sedi segrete predisposte dal governo in caso di conflitto. I documenti riservati di segreti militari e di pubblicarli e ad avvisare i soldati per indurli a formare delle cellule «antiguerriglia» nell'esercito.

Il documento — che è firmato dall'organizzazione — Gli scozzesi contro la guerra — invita inoltre la popolazione a boicottare le esercitazioni diurne e la Fallex-62.

### Scozia

## «Guerra totale» dei pacifisti contro le basi H

GLASCO (Scozia), 26.

di difesa passiva e di mobilitazione civile approntate dal governo nel quadro della NATO. Il volantino ha provoca una grande sensazione in Scozia dove ancora è viva l'eco delle recenti proteste di segreti militari. In Scozia, ad andare in rivolta spie della pace — che erano a rumore tutta la stampa britannica. Come si ricorda, le spie della pace irrupe nelle sedi segrete predisposte dal governo in caso di conflitto. I documenti riservati di segreti militari e di pubblicarli e ad avvisare i soldati per indurli a formare delle cellule «antiguerriglia» nell'esercito. Il documento — che è firmato dall'organizzazione — Gli scozzesi contro la guerra — invita inoltre la popolazione a boicottare le esercitazioni diurne e la Fallex-62.

(Segue a pag. 6)







La Spezia

**Natta:**  
la nuova  
unità  
proposta  
dal PCI

Dal nostro corrispondente  
LA SPEZIA. 26 — Il compagno Alessandro Natta, della segreteria del PCI, ha parlato stamani a Canalete, dopo l'inaugurazione della nuova sede della locale sezione comunista.

L'oratore ha rilevato anzitutto quanto scrive oggi il Corriere della Sera secondo il quale le dichiarazioni di Moro al momento di accettare l'incarico per formare il nuovo governo costituirebbero un «buon inizio» per la soluzione della crisi. D'altra parte, il deputato Natta, il governo di centro-sinistra che si appresta a costituire Moro è un governo che va bene per il Corriere della Sera e per la borghesia italiana. In realtà, si tratta di un cattivo inizio, frutto del compromesso raggiunto con difficoltà all'interno della Democrazia cristiana. Ma se in questo caso l'incarico a Moro per dimostrare che il centro-sinistra non è più realizzabile, lo dice chiaramente senza ricorrere a basse o severe manovre.

«Al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana — ha proseguito l'oratore — è stato ribadito che il centro-sinistra dovrà essere in Italia un strumento politico anticomunista e sottoposto al Partito socialista a un riconcilio per salvare la formula di governo. Cid farà riscontro, del resto, al fatto che il programma esposto dall'on. Moro sfuma nelle nebbie di formule equivoci senza alcun riferimento ai problemi che sono sul tappeto, sui quali si è interrotto, nel gennaio scorso, lo esperimento di centro-sinistra dell'on. Fanfani e che sono stati alla base dei risultati elettorali e della vittoria comunista.

Dopo aver rilevato la gravità del rilancio atlantico del governo manifestatosi col recente viaggio ad Ottawa del ministro Alcide De Gasperi, Natta ha aggiunto che, nell'accettazione di altri impegni materiali, nei riguardi alla stabilità della moneta e da quanto è emerso in questi giorni si ravvisa un programma di natura centrista e tutto ciò appare in armonia coi ripetuti richiami di Moro al valore e alla solidità delle politiche di governo. Comunque, quindi, un'accorta analisi dei risultati elettorali, il compagno Natta ha detto che il Partito comunista è andato avanti dovunque e in ogni ceto sociale perché ha raccolto nel paese non solo il senso della protesta, ma anche la profonda aspirazione verso il progresso. E il popolo italiano, secondo comunista gli elettori hanno voluto esprimere una protesta non solo contro il malcostume e gli scandali, ma contro una politica, contro l'indirizzo generale della nostra classe dirigente, per trasformare i rapporti tra Stato e cittadini.

La protesta degli italiani è stata una decisa condanna dello stato attuale della nostra società nazionale. I lavoratori si battono non solo per migliorare il loro trattamento economico, ma perché vogliono contare di più e vogliono maggiore potere nelle fabbriche. I mezzadri vogliono la terra, gli intellettuali vogliono una maggiore indipendenza culturale del paese, liberandolo dalla censura e da pregiudiziali politiche e ideologiche. Il Partito comunista è stato pronto a capire questa realtà. Il Partito comunista ha parlato chiaro proponendo un programma concreto. I comunisti hanno parlato chiaro anche per la prospettiva di un suo desarrollo classe lavoratrice che è quella dell'unità concepita in termini nuovi, adeguati alla realtà italiana; una prospettiva politica di unità tra lavoratori comunisti, socialisti e cattolici per attuare un programma di riforme strutturali.

La Democrazia cristiana, intende far pagare al Partito socialista le scosse della propria coscienza, proponendo un centro-sinistra in funzione anticomunista. Ma in questa politica — ha affermato Natta — avviandosi a conclusioni — c'è una insinuabile contraddizione. Un centro-sinistra come strumento di divisione non può soddisfare le esigenze di progresso e di riforme che sono quelle della nostra classe. Ai fini delle formule e dei calcoli aritmetici noi comunisti proponiamo un programma concreto che non deve fermarsi al 1962: una politica di pace e di programmazione, un programma di profonde riforme per la cui attuazione noi rivendichiamo la partecipazione al campo governativo delle masse che seguono il nostro partito.

I.s.

Milano

# Zucchero a 250 lire

Superato di 40 lire al kg. il prezzo legale

Il «boom» delle azioni saccarifere - La manovra in atto su scala internazionale

Dalla nostra redazione

MILANO. 26 — La speculazione sullo zucchero, la più scandalosa di queste domande, continua ormai da quindici giorni. In particolare a Milano, l'approvigionamento dello zucchero viene fatto sempre più grave. Malgrado i comunicati («ottimisti») (o sconsigliare) del governatore CIR — che come è noto ha aperto nuove importazioni scaricando la differenza di prezzo in più fra quello internazionale e quello interno sulle spalle dei consumatori — contribuisce — lo zucchero a Milano è mancato del tutto, non se ne trova, oppure bisogna acquistarlo a prezzi maggiorati. Il prezzo oscilla ormai intorno alle 250 lire al chilo, vale a dire che esso ha ormai superato di ben 40 lire il prezzo massimo fissato dal CIP (205-210) al chilo, e viene venduto a razioni di mezza e a sevizie manovre.

La drastica riduzione della coltura bieticola, voluta dal monopolio saccarifero, in combutta coi governi dc, non solo ha rovinato migliaia di coltivatori diretti ma ha condotto a una situazione paragonabile soltanto a quella degli anni cupi della guerra. Il monopolio saccarifero ha giocato la carta della speculazione (malgrado l'esistenza di scorte sia pure esigue, ma di cui non si dice la entità) per uno scopo preciso: quello di «rompere» i prezzi fissati dal CIP nel '60 e ottenere una legalizzazione degli aumenti.

Se la cosa non fosse abbastanza chiara, basterà riprendere quanto scrive oggi il Corriere della sera, il giornale della grande borghesia industriale e finanziaria, a proposito del BOOM borsistico delle azioni dei monopoli zuccherieri. Le azioni dell'Eridania sono passate in pochi giorni da 2700 a 3160 lire (460 lire in più per azione in una settimana!). Il perché di questo rialzo così forte delle quotazioni ce lo spiega il Corriere: «La previsione di un ritocco del prezzo dello zucchero lascia intravedere la possibilità di andamenti aziendali più equilibrati», lascia cioè intravedere un aumento dei profitti del monopolio saccarifero e quindi la possibilità di più alti dividendi!

Naturalmente vendere oggi azioni Eridania e alquanto lucro, specialmente da parte di grandi azionisti che possono avere scorte da gettar nel calderone della speculazione. Aumenta il prezzo dello zucchero, salgono le azioni in borsa, gli aumenti di prezzo all'importazione vengono coperti dai denari dello Stato. Chi paga? Risposta ovvia. I monopoli zuccherieri, prevedono dopo questi clamorosi aumenti di stabilizzare i prezzi al di sopra di quelli fissati dal CIP. Basterebbe un aumento di dieci lire al chilo su una produzione di dieci milioni di quintali per intascare una somma di profitti in più pari a dieci miliardi annui. Se invece di dieci l'aumento fosse di venti lire, allora anche i dieci miliardi diventano venti e così via. Ecco in che cosa si vorrebbe risolvere la scandalosa speculazione e l'indigno razionalismo in atto dello zucchero.

La stessa operazione pare stia avvenendo su scala internazionale. Un alto funzionario del dipartimento dell'agricoltura USA ha infatti dichiarato nei giorni scorsi che all'epoca della crisi di Cuba i prezzi della zucchero sul mercato mondiale erano «disastrosamente bassi». Con questi disastrosi rialzi in atto su scala mondiale i trust internazionali dello zucchero

Mentre continuano le indagini

# L'Anonima banane controlla ancora tutto il mercato

Il prodotto ripartito secondo gli antichi privilegi — Un concessionario scrive all'«Unità» e si dichiara estraneo allo scandalo

(quelli che un tempo dominavano anche a Cuba) puntavano su un riassetramento di prezzi — dopo la vertigine speculativa — superiore alle quotazioni del 1962. Chiaro?

Ma questo fatto interessa forse meno il lettore di quanto sia invece avvenuto in casa nostra. Nei confronti delle imposizioni dei monopoli e dei governi dc, l'Italia, secondo gli andamenti produttivi degli anni scorsi, poteva oggi contare su scorte intorno ai dieci milioni di quintali. Si sono invece volute eliminare le scorte, rovinare i contadini, tagliare i consumatori. I monopoli saccarifero (Eridania, Italzuccheri, Montesi, e Romana Zucchero) rivelano tutto il loro perniciose potere, la loro incompatibilità con l'interesse pubblico, la loro incostituzionalità. Essi cioè si rivelano maturi per una misura radicale: la nazionalizzazione.

Uno degli aspetti più sconcertanti della situazione attuale dell'AMB è questo: anche dopo lo scandalo, la «Anonima banane» continua ad operare indisturbata. Infatti l'annullamento della legge truccata comporta automaticamente il ritorno alle concessioni precedenti che sono quelle da anni in vigore: di 64 ditte individuali o associate. In altri termini: i carichi di banane che sono quelle da anni in vigore favorirebbero — a prezzo molto più bassi — i propri traffici, alla barba dei consumatori.

Non solo. Continuano ad agire tutti gli altri elementi del regime dell'AMB: i molti a favore degli armatori, le condizioni strozzinesche fatte a danno sia dei piccoli commercianti che dei consumatori. Ogni giorno che passa il consumatore italiano è infatti chiamato a pagare una specie di tassa costituita dai profitti di speculazione nei porti di Genova e di Napoli vengono ripartiti tra i concessionari in base alle percentuali contenute in «tabellone» rimaste immutate da anni e che creano — all'interno dell'«Anonima» — forti discriminazioni tra gli stessi concessionari. Si arriva così all'assurdo di un gruppo di persone praticamente sotto accusa (perché non si comprende chi passa di medie qualità, i consumatori francesi, norvegesi o danesi, o di qualunque altro paese possono mangiare

concessioni si attendevano di ricevere concessioni in virtù dei privilegi già acquisiti. Se poi qualcuno di essi è stato escluso per postumo ad altri, anche questo è appunto materia dell'indagine.

a prezzi molto più bassi di quelli italiani — le ottime e profumatissime banane delle Canarie o le «altrettanto ottime banane del Brasile». Occorre porre fine subito a questa situazione: la responsabilità politica del governo e della DC è in questo senso gravissima. È stata fatta a questo proposito da parte dei commercianti esclusi dalla gara — una proposta concreta: se le banane verranno assegnate senza privilegi e senza trucchi essi garantiscono il ribasso del prezzo nella misura del 40 per cento. Senza far eccezione a tale proposta occorre dire che essa può essere l'inizio di un'iniziativa che rompa e subito l'attuale situazione. Altrimenti mentre in Italia un chilo di banane costa 400 lire in Francia la paga l'equivalente di 200 lire italiane: a Oslo 240; a Copenhagen 140 lire. C'è anche da agghiacciare che mentre in Italia quasi tutte le banane importate provengono dalla Somalia e dalla Tunisia e, per le condizioni climatiche di queste aree, sono di mediocre qualità, i consumatori francesi, norvegesi o danesi, o di qualunque altro paese possono mangiare

concessioni si attendevano di ricevere concessioni in virtù dei privilegi già acquisiti. Se poi qualcuno di essi è stato escluso per postumo ad altri, anche questo è appunto materia dell'indagine.

Le Federazione comunista di La Spezia ha raggiunto il 100 per cento degli iscritti. L'annuncio è stato dato ieri mattina dall'on. Alessandro Natta, che ha parlato al termine di una cerimonia per la inaugurazione dei locali della Federazione comunista di La Spezia. La folla che si addensava nei giardini di Piazza Verdi, accanto alla stazione ferroviaria di Brignole, ha accolto con entusiasmo applausi i saluti rivolti dai delegati greco e tedesco. Il giovane antifascista greco, riferendo all'ultimo attentato fascista

La Nuova Resistenza europea

# «Lotteremo contro tutti i fascismi»

Dalla nostra redazione

GENOVA. 26 —

Stamane qui a Genova — ha detto la medaglia d'oro Arrigo Boldrini, parlando al grande comizio con il quale si è concluso il convegno dei giovani antifascisti europei — sono infante le frontiere dell'Europa occidentale. Tutti i paesi di questo continente ci hanno mandato i loro giovani ambasciatori, ambasciatori di ideali di progresso, di democrazia e di pace. Il comizio di stamane, imponente per il numero dei partecipanti e per lo spirito che lo ha animato, è stato aperto da un giovane di Nuova Resistenza che ha annunciato pubblicamente la creazione della Federazione della Nuova Resistenza Europea e ne ha illustrato i propositi. La nuova organizzazione internazionale si batterà contro il fascismo comune ma scherzerà e lotterà perché la democrazia non sia una istituzione puramente formale, ma acquisti nuovi, più avanzati contenuti.

La Federazione comunista di La Spezia ha raggiunto il 100 per cento degli iscritti. L'annuncio è stato dato ieri mattina dall'on. Alessandro Natta, che ha parlato al termine di una cerimonia per la inaugurazione dei locali della Federazione comunista di La Spezia. La folla che si addensava nei giardini di Piazza Verdi, accanto alla stazione ferroviaria di Brignole, ha accolto con entusiasmo applausi i saluti rivolti dai delegati greco e tedesco. Il giovane antifascista greco, riferendo all'ultimo attentato fascista

Al 100%  
la Federazione  
di La Spezia

La Federazione comunista di La Spezia ha raggiunto il 100 per cento degli iscritti. L'annuncio è stato dato ieri mattina dall'on. Alessandro Natta, che ha parlato al termine di una cerimonia per la inaugurazione dei locali della Federazione comunista di La Spezia. La folla che si addensava nei giardini di Piazza Verdi, accanto alla stazione ferroviaria di Brignole, ha accolto con entusiasmo applausi i saluti rivolti dai delegati greco e tedesco. Il giovane antifascista greco, riferendo all'ultimo attentato fascista

IN BREVE

Eccidio della Benedicta

È stato commemorato ieri a Novi Ligure, il 19. anniversario dell'eccidio della Benedicta, nel quale morirono 97 partigiani, mentre altri 400 giovani vennero deportati in Germania. Erano presenti i parlamentari locali, le autorità civili e militari, e rappresentanze di partigiani convenuti dalle province di Alessandria, Pavia, Genova, Savona, Piacenza, Cuneo.

Ferrovieri: scioperi a Genova e Torino

Le segreterie dei sindacati ferroviari di Genova, Pisa e Livorno, riuniti a Genova dopo lo sciopero di 24 ore effettuato da tutti i macchinisti, hanno rilevato che l'azione di sciopero di massa di domenica scorso ha consentito ai partecipanti di proseguire l'agitazione nei compartimenti di Torino e Genova e nei depositi di Pisa e Livorno nella seguente forma: sciopero di 38 ore dalle 10 del 30 maggio alle 22 del 31 se non interverranno fatti positivi a favore di tutto il personale di macchina dei compartimenti citati.

Comitato internazionale Mauthausen

Il Convegno internazionale di Mauthausen ha concluso a Sanremo i suoi lavori con la presentazione e la approvazione delle mozioni predisposte nella seduta di ieri dalle apposite commissioni.

Nella prima, il comitato commemorativo del campo di concentramento di Mauthausen, di condotta su una riduzione dell'orario ed hanno quindi deliberato di proseguire l'agitazione nei compartimenti di Torino e Genova e nei depositi di Pisa e Livorno nella seguente forma: sciopero di 38 ore dalle 10 del 30 maggio alle 22 del 31 se non interverranno fatti positivi a favore di tutto il personale di macchina dei compartimenti citati.

Per quanto riguarda le prove sulle macchie di sangue, ci risulta, infine, che alcuni concorrenti sono stati fatti eseguire dalla mobile con camion, di lunghe distanze, per acciuffare i prelevati ad alcuni individui che erano stati fermati per accertamenti. A S. Vittore Angelo La Barbera è accusato di aver ucciso la moglie Giovanna; a quanto ci risulta il pro. Rinaldo Barbera, il quale è stato arrestato in proposito, acciuffato in via Arcivescovado e salvo ulteriori, più profonde analisi, che si tratta di sangue del 23 settembre, trasferito al carcere di S. Vittore.

Angelo La Barbera è accusato di aver ucciso la moglie Giovanna; a quanto ci risulta il pro. Rinaldo Barbera, il quale è stato arrestato in proposito, acciuffato in via Arcivescovado e salvo ulteriori, più profonde analisi, che si tratta di sangue del 23 settembre, trasferito al carcere di S. Vittore.

Per quanto riguarda le prove sulle macchie di sangue, ci risulta, infine, che alcuni concorrenti sono stati fatti eseguire dalla mobile con camion, di lunghe distanze, per acciuffare i prelevati ad alcuni individui che erano stati fermati per accertamenti. A S. Vittore Angelo La Barbera è accusato di aver ucciso la moglie Giovanna; a quanto ci risulta il pro. Rinaldo Barbera, il quale è stato arrestato in proposito, acciuffato in via Arcivescovado e salvo ulteriori, più profonde analisi, che si tratta di sangue del 23 settembre, trasferito al carcere di S. Vittore.

Per quanto riguarda le prove sulle macchie di sangue, ci risulta, infine, che alcuni concorrenti sono stati fatti eseguire dalla mobile con camion, di lunghe distanze, per acciuffare i prelevati ad alcuni individui che erano stati fermati per accertamenti. A S. Vittore Angelo La Barbera è accusato di aver ucciso la moglie Giovanna; a quanto ci risulta il pro. Rinaldo Barbera, il quale è stato arrestato in proposito, acciuffato in via Arcivescovado e salvo ulteriori, più profonde analisi, che si tratta di sangue del 23 settembre, trasferito al carcere di S. Vittore.

Per quanto riguarda le prove sulle macchie di sangue, ci risulta, infine, che alcuni concorrenti sono stati fatti eseguire dalla mobile con camion, di lunghe distanze, per acciuffare i prelevati ad alcuni individui che erano stati fermati per accertamenti. A S. Vittore Angelo La Barbera è accusato di aver ucciso la moglie Giovanna; a quanto ci risulta il pro. Rinaldo Barbera, il quale è stato arrestato in proposito, acciuffato in via Arcivescovado e salvo ulteriori, più profonde analisi, che si tratta di sangue del 23 settembre, trasferito al carcere di S. Vittore.

Per quanto riguarda le prove sulle macchie di sangue, ci risulta, infine, che alcuni concorrenti sono stati fatti eseguire dalla mobile con camion, di lunghe distanze, per acciuffare i prelevati ad alcuni individui che erano stati fermati per accertamenti. A S. Vittore Angelo La Barbera è accusato di aver ucciso la moglie Giovanna; a quanto ci risulta il pro. Rinaldo Barbera, il quale è stato arrestato in proposito, acciuffato in via Arcivescovado e salvo ulteriori, più profonde analisi, che si tratta di sangue del 23 settembre, trasferito al carcere di S. Vittore.

Per quanto riguarda le prove sulle macchie di sangue, ci risulta, infine, che alcuni concorrenti sono stati fatti eseguire dalla mobile con camion, di lunghe distanze, per acciuffare i prelevati ad alcuni individui che erano stati fermati per accertamenti. A S. Vittore Angelo La Barbera è accusato di aver ucciso la moglie Giovanna; a quanto ci risulta il pro. Rinaldo Barbera, il quale è stato arrestato in proposito, acciuffato in via Arcivescovado e salvo ulteriori, più profonde analisi, che si tratta di sangue del 23 settembre, trasferito al carcere di S. Vittore.

Per quanto riguarda le prove sulle macchie di sangue, ci risulta, infine, che alcuni concorrenti sono stati fatti eseguire dalla mobile con camion, di lunghe distanze, per acciuffare i prelevati ad alcuni individui che erano stati fermati per accertamenti. A S. Vittore Angelo La Barbera è accusato di aver ucciso la moglie Giovanna; a quanto ci risulta il pro. Rinaldo Barbera, il quale è stato arrestato in proposito, acciuffato in via Arcivescovado e salvo ulteriori, più profonde analisi, che si tratta di sangue del 23 settembre, trasferito al carcere di S. Vittore.

Per quanto riguarda le prove sulle macchie di sangue, ci risulta, infine, che alcuni concorrenti sono stati fatti eseguire dalla mobile con camion, di lunghe distanze, per acciuffare i prelevati ad alcuni individui che erano stati fermati per accertamenti. A S. Vittore Angelo La Barbera è accusato di aver ucciso la moglie Giovanna; a quanto ci risulta il pro. Rinaldo Barbera, il quale è stato arrestato in proposito, acciuffato in via Arcivescovado e salvo ulteriori, più profonde analisi, che si tratta di sangue del 23 settembre, trasferito al carcere di S. Vittore.

Per quanto riguarda le

Dichiarazioni del presidente del Mali a Addis Abeba

# L'occidente deve scegliere tra Africa e colonialisti

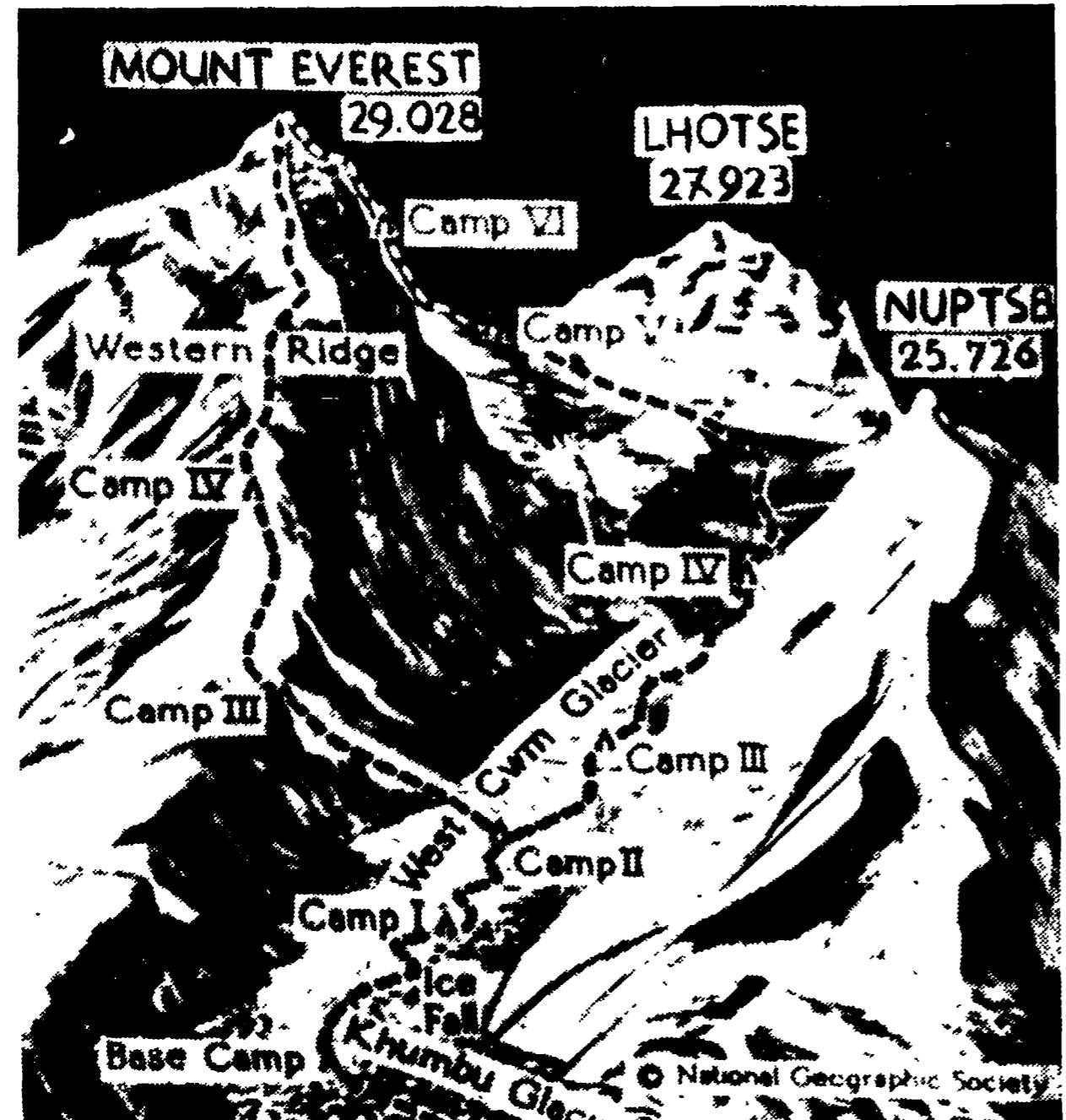
Continua la repressione

## Undici persone fucilate in Irak

I paesi africani si presenteranno sulla scena politica mondiale come fattori di pace e di concordia - Ben Bella al Cairo per tre giorni incontrerà Nasser

Per soccorrere la spedizione USA

## In elicottero sull'Everest



Portogallo

## Arrestati dieci antifascisti

LISBONA, 26. Il regime di Salazar, alle prese con la crescente opposizione della popolazione, intensifica la repressione. La polizia ha annunciato l'arresto di dieci militanti comunisti. Secondo il comunicato, gli antifascisti arrestati sono: Fernando Augusto Teixeira, di 41 anni, ingegnere, processato in contumacia nel 1961 e condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione; Guilherme da Costa Carvalho, di 42 anni, processato in contumacia nel maggio 1960 e condannato a 5 anni di reclusione; Joaquim Jorge Alves de Araujo, di 23 anni, già arrestato due volte sotto la accusa di aver svolto attività sovversiva e condannato a 16 mesi di reclusione; Maria Matilde Nunes Bento, di 25 anni, insegnante, moglie di Alves de Araujo; José Carlos, di 42 anni, processato nel 1959 e condannato a 2 anni di reclusione, evaso dalla prigione di Peniche nel 1960; Olivia Maria Sobral, di 41 anni, moglie di José Carlos, arrestata nel 1958 e condannata a 15 mesi di reclusione; Manuel Rodrigues da Silva, e la moglie Lucrecia Dos Santos Ramos; Antonio Joao da Silva, e la moglie Coralia Maria Pereira. Adelino Pereira da Silva, loro figlio, arrestato il 31 gennaio scorso, è membro del CC del PC portoghese clandestino.

Non meno importanti sono le decisioni relative alla collaborazione tra gli Stati africani sulla base del non allineamento, del ritiro delle basi straniere, dell'uscita dei paesi africani dai patti militari conclusi con potenze estranee al continente, della lotta per la deatomizzazione del continente. L'Africa, in altre parole, intende presentarsi sulla scena politica mondiale come un fattore di pace e di concordia. Alla luce di questa situazione, i risultati di Addis Abeba non possono non suonare implicita condanna del progetto degli Stati Uniti di coinvolgere anche il Mediterraneo (e pertanto anche i paesi africani) nella loro strategia atomica con l'inizio del Polaris. Invece appare chiaro che la recente proposta sovietica per la deatomizzazione del Mediterraneo corrisponde obiettivamente agli interessi di tutti gli Stati africani.

D'altra parte, l'entrata in attività degli organismi comunitari previsti dalla Carta (che avverrà appena sarà stata ratificata dai due terzi dei paesi partecipanti) contribuirà al superamento di divisioni che spesso sono il frutto dell'azione passata e presente del colonialismo e del neocolonialismo.

Tra i capi di Stato e di governo partiti oggi sono quelli della RAU e dell'Algeria. Ben Bella si tratterà tre giorni al Cairo, riprendendo e completando i colloqui già avuti con Nasser prima della conferenza di Addis Abeba.

## Un appello del PC Accuse di complotto ai nasseriani

BAGDAD, 26. Un vile attentato dinamitardo è stato compiuto questa mattina a Londra contro la tipografia in cui si stampa il quotidiano del P.C. inglese, *Daily Worker*, provocando ingenti danni. L'ordigno era stato collocato nella scala che immette nella tipografia. L'esplosione è stata così violenta da danneggiare anche gli edifici vicini.

Per fortuna a quell'ora la tipografia era deserta. La polizia ha arrestato un individuo che in serata è stato denunciato come il responsabile dell'attentato. Il teppista si chiama William Robert Goulding ed ha 35 anni.

Appena la notizia si è sparsa in città, numerosi compagni e cittadini sono afflitti alla sede del *Daily Worker*, esprimendo il loro disegno contro gli aggressori fascisti. Telegrammi di solidarietà sono giunti da ogni parte del paese.

LONDRA, 26. Si ignora se i militari fucilati appartengono a quel gruppo di 50 soldati condannati a morte ai primi di maggio, ma si teme che altri seguiranno la loro sorte. Il Partito comunista irakeno ha lanciato intanto un nuovo drammatico appello: la vita di centinaia di comunisti e di democratici irakeni è in pericolo. Tra coloro sui quali pesa la minaccia dello sterminio, vi sono anche due eminenti dirigenti comunisti Hadi Hashim e Hafiz Yousif.

Radio Bagdad ha continuato questa mattina ad diffondere il comunicato numero 76, diramato ieri sera, annunciando il sequestro di tutti i beni mobili e immobili, appartenenti alle 26 persone «oltre civili e diciotto ufficiali», accusate di aver partecipato al complotto scoperto nel paese. L'emittente irakena ha inoltre ripreso il comunicato del Consiglio nazionale della rivoluzione che offre mille dinari di ricompensa per l'arresto di Salam Ahmed, leader del movimento nazionalista arabo in Irak.

Gli osservatori hanno notato che gli «speakers» di Radio Bagdad hanno oggi impiegato un nuovo termine per designare gli autori del complotto: «harakim». Si tratta di una chiara allusione ai partigiani di Nasser che formano il movimento nazionalista arabo, il cui nome in arabo è «Harakat Al Kaumi Yat Al Arab». Si tratta di persone — ha detto l'annunciatore di Radio Bagdad — che si sono specializzate nei complotti, nell'aggravazione e nei disordini in seno ai paesi arabi».

A Damasco, le autorità siriane, che hanno manifestato all'Iraq il pieno appoggio della Siria appena si è apresa la notizia della scoperta del complotto, seguono molto attenzialmente la situazione nel paese vicino. Appena Radio Bagdad ha diffuso il primo comunicato sul tentativo d'insurrezione, il Consiglio nazionale del comando della rivoluzione siriana si è riunito a Damasco in seduta permanente. Radio Damasco, durante la notte, ha trasmesso messaggi di solidarietà.

Anche se i due governi hanno ribadito di voler «applicare il patto firmato a Cairo il 17 aprile», di proseguire nell'applicazione del patto di unità tripartite per la realizzazione delle aspirazioni arabe all'unità, alla libertà e al socialismo», e opinione degli osservatori che la prospettiva di una federazione tra Siria, Iraq e RAV ha subito un altro colpo, mentre si rafforzano i legami tra Damasco e Bagdad.

Successivamente il comando della spedizione a Katmandu ha comunicato di avere deciso l'invio dell'elicottero domani al villaggio di Namche, a quota di circa 4000 metri.

Si tratta adesso di vedere se la spedizione potrà inviare l'elicottero domani al di sopra di questi 4000 metri.

La direzione della spedizione a Katmandu intensifica la sicurezza del velivolo per mettere in salvo i due alpinisti prima che raggiungano il villaggio.

Successivamente il comando della spedizione a Katmandu ha comunicato di avere deciso l'invio dell'elicottero domani all'alba.

Al monastero buddista di Thyangphche (3900) metri si spera che la spedizione,

che procede molto lentamente coi due feriti, possa giungere all'appuntamento.

## Dimissionari tre ministri della Giordania

AMMAN, 26. Re Hussein ha accettato le dimissioni di tre membri del gabinetto. I tre dimissionari sono: il ministro degli interni, il ministro delle telecomunicazioni e i lavori pubblici. Al Fayiz, il ministro degli esteri e affari sociali, Yunis Al Hussein.

## AVVISI ECONOMICI

### VARI

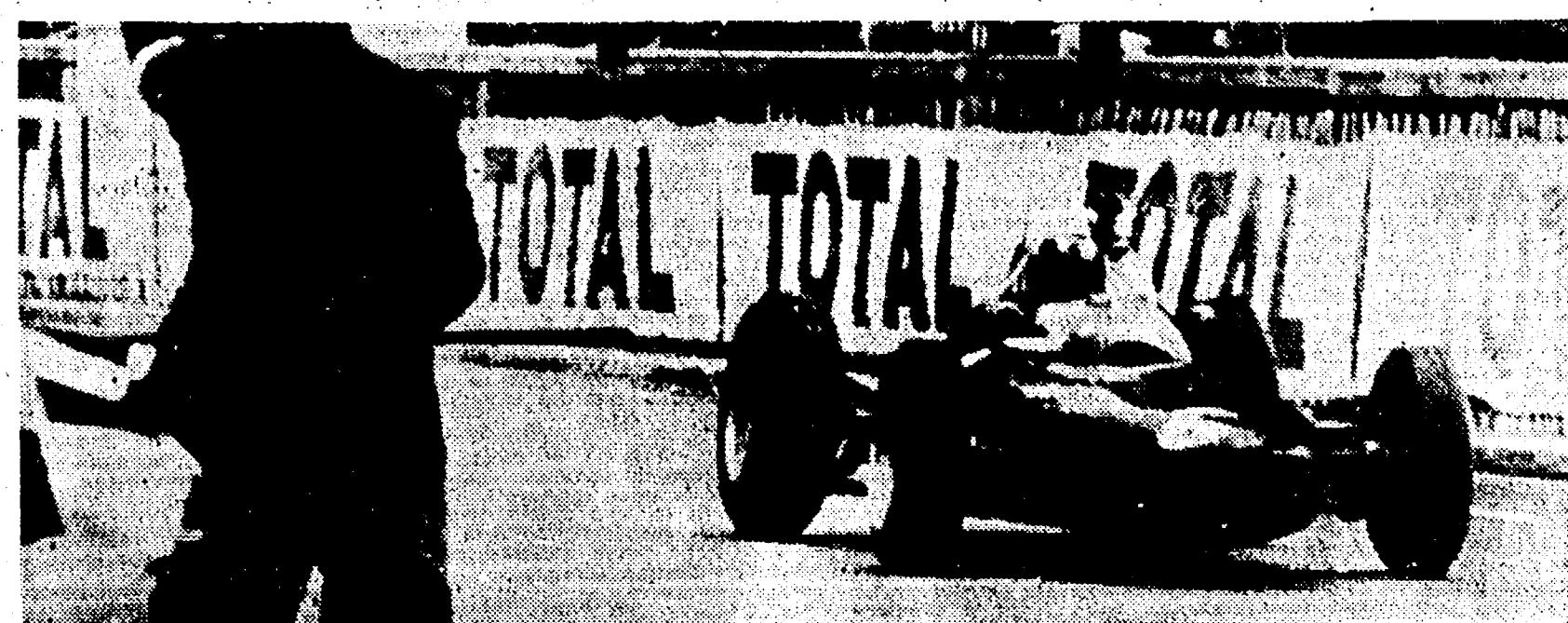
### AVVISTAMENTO

Nel corso di riunioni a Tempe e a Modesto

# Tre "mondiali", di atletica

Solo quarto Surtees su « Ferrari »

## Trionfa Graham Hill su BRM nel G.P. d'Europa



MONTECARLO — Il vittorioso arrivo di GRAHAM HILL

(Telefoto)

Europei di boxe

### Vacca mette KO il tedesco Gunter Geisler nella P. V. B.

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 26. I campionati europei di boxe per dilettanti, si sono iniziati oggi al Lujnjk di Mosca con le eliminatorie dei "k.o.", dei mediomassimi e dei massimi. Nessun azzurro è dei massimi. Nella prima delle categorie "Dov'è stato Zurlò e Saraudi, ma il nostro ministro degli Interni on. Taviani, con una assurda decisione, ha impedito ai due pugili di seguire la squadra a Mosca avvalendosi di una ridicola disposizione che vietava ai poliziotti italiani di recarsi nei paesi socialisti. Il « veleno del ministro » italiano ha dovuto la squarra azzurra di due uomini di indiscutibile valore riducendone notevolmente le possibilità di affermazione. Nei pronostici della vigilia, infatti, Zurlò e Saraudi, erano indicati come due dei più seri candidati alla conquista di altrettanti "k.o.".

E come non bastasse il denno già gravato dalla na-  
turale sconfitta dell'on. Taviani, contro gli uomini di Rea s'è accanita oggi anche la jella, pri-  
vandoli di un altro atleta di valore: Remo Gofrani. Il ragazzo non ha potuto presentarsi stamane alle operazioni di peso perché febbricitante. Con il suo « forfai » salirono in tre (gallo, mediomassimo e uccello) i presenti, da cui l'Italia non sarà rappresentata.

Le speranze degli azzurri di tornare a casa con un risultato di prestigio restano così affidate al « mosca » Vacca che stasera si è imposto per k.o. al primo tempo al tedesco Geisler e al massimo Cane, soprattutto a quest'ultimo per il quale un « euro », rappresentante del testo collaudato, ristetò del « Giochi olimpici » di Tokio. E storia recente che i dirigenti della Federazione italiana hanno fatto l'impossibile per « convincere » Cane a restare dietante fino alle Olimpiadi del '64 convinti come sono che sul ring giapponese Cane raccoglierà l'eredità di De Piccoli. Gran de sait quindi la loro disperazione. Cane doveva salire la prossima qui a Mosca. Ma salirà Cane? Sul quadrato tutto può accadere: sulla carta, però, le « chances » del bolognese sono molte. \*\*\*

I primi a salire sul ring sono stati i greci colosso Scheinis e il greco. Al termine di tre riprese tiratissime, dopo 10 punti, il colosso greco. Gli incontri sono continuati a ritmo serrato. Fra i più belli vanno segnalati que-

Deludono gli « azzurri »

### Sugli scudi i tedeschi nella P. V. B.

Dal nostro inviato

BERLINO, 26.

I tedeschi hanno mantenuto la promessa della vigilia: hanno vinto la « 16. Corsa della pace » con Ampler e arrotondato il « bottino » con il primo posto nella classifica a squadre. Anche se è stata volentieri il tedesco il quale, dopo un timido tentativo di difesa, ha incominciato ad incassare colpi subiti fin dal 2° giro. A 20 colpi di precisione al mento, è caduto al tappeto. Allo stesso Geisler si è rialzato e ha ripreso la lotta, ma dopo pochi scambi nuovamente colpito al viso è tornato a terra. Coraggiosamente Geisler si è rialzato, l'arbitro polacco Idzikowski compreso che egli non aveva più alcuna possibilità di rovesciare la situazione. L'ha rientrato all'angolo, dichiarando

nella pista di Zielona Góra mentre lottava per la vittoria: a Gurliż Grassis perde le ruote di Capitonov alle porte di Berlino e lo scambiano dovendo compiere una rotta del tram: quindi Andreoli a Magdeburgo rotolò per terra in pista mentre rimontava con sicurezza i due batistrada. Infine Tagliani ha conquistato a Berlino il più prestigioso dei traguardi, il terzo posto nella classifica a punti ed è sfrecciato vittorioso sui traguardi di cinque tappe.

Eugenio Bomboni

In questo articolo si parla di

Grazie a G. Sartori

di G



## Il dott. Kildare di Ken Bald



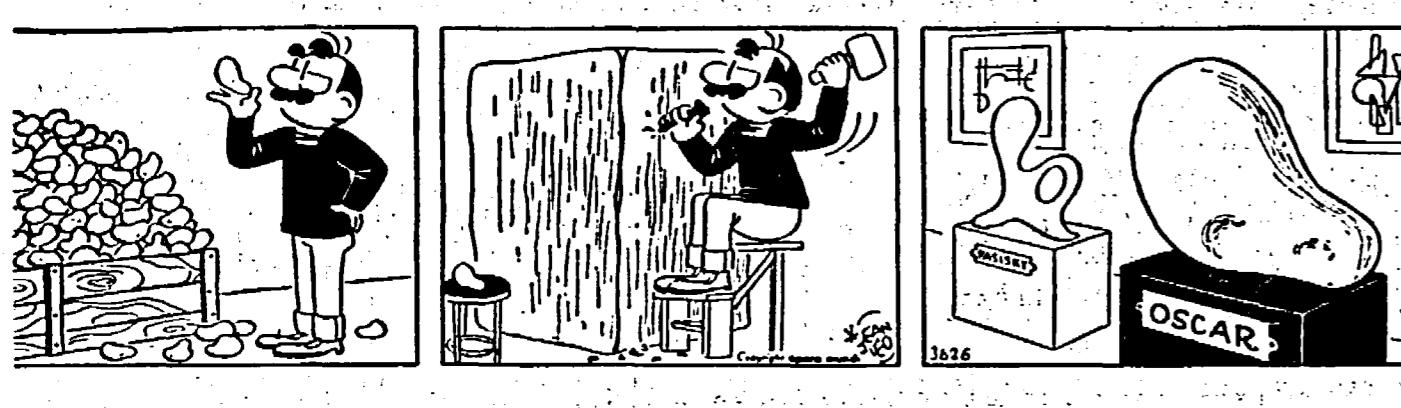
## Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



## Topolino di Walt Disney



## Oscar di Jean Leo

**"Rigoletto"**  
e "Rigoletto"  
al Teatro dell'Opera

Oggi riposo. Domani, alle 21, replica del "Rigoletto", di G. Verdi (rapp. 1960), diretta da M. Franchi. Manno è interpretato da Gianna D'Angelo, Ruggero Bondini, Ettore Bastianini, Anna Maria Risi, Renzo Cesarini. Mercato del Teatro Gianni Lazzari. Mercoledì 29, alle ore 21 fuori abbonamento, replica della "Fanfaria del West".

**CONCERTI**

**AUDITORIO**  
Mercoledì, ore 18: Concerto del M. Hermann Michael con la partecipazione del pianista William Granit Nabore.

**AULA MAGNA Città Universitaria**  
Riposo

**VALLE**  
Alle 21.15, familiare, la Cia del Teatro Italiano presenta: "La banana e gli occhiali", di G. Vassalli, con A. Pauli, E. Pandolfi, A. Nocchese, A. Sestieri.

**TEATRO FIAMMETTA**  
Alle 21.30: "La dolce arte", ovvero "La cantautomatatrice", di Prosa di Maria Teresa Alberghetti.

**TEATRO PANTHEON** (via B. Angelico 32 - Tel. 632.254)  
Riposo

**TEATRO PAROLI**  
Alle 21.15, Diade Verde presenta: "Scanzonatissimo '63", con R. Como, A. Nocchese, E. Pandolfi, A. Sestieri.

**VIALE**  
Alle 21.15, familiare, la Cia del Teatro Italiano presenta: "La banana e gli occhiali", di G. Vassalli, con A. Pauli, E. Pandolfi, A. Nocchese, A. Sestieri.

**MUSEO DELLE CERE**  
Emulo di Madame Toussaud, di Londra e Grenville di Parigi, si è continuato dalle ore 10 alle 22.

**LUNA PARK** (P.zza Vittorio)

Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

**TEATRI**

**EUR EUR PALAZZO DELLO SPORT**  
ore 21.30

**HOLIDAY ON ICE**

**BORGIO S. SPIRITO** (Via dei Penitenzieri 11)

Riposo

**DELA COMETA** (Tel. 613.763)

Riposo

**DELLE MUSE** (Tel. 862.348)

Alle 21.30, familiare, M. Guidi, G. Scattolon, G. Belotti, D. Iozzetti, R. Ghini, in: "L'ex madame Fanny" (Chiuse le case chiuse). Novità brillante di Edoardo II di Marlowe.

**CAFFÈ** (Tel. 561.156)

Riposo

**GOLDINI** (Tel. 561.156)

Riposo

**FORO ROMANO** (Tel. 671.449)

Tutte le sere spettacolo di G. Luongo, in: "La vita è bella".

**PIRELLI** (Tel. 495.485)

Sogni di danza

**GIORDANI** (Tel. 561.156)

Riposo

**CINEMA**

Prime visioni

**ADRIANO** (Tel. 352.153)

Lo sperone nudo, con J. Stevani, (sp. 15, ult. 22.30) A

**DEI SERVI** (Tel. 674.711)

Alle 17, la Cia del Teatro per gli Amatori del Teatro, con G. Luongo, in: "La Giata". 3 episodi comici di G. Luongo, Regia di L. Pascoli. Secondo mese di successo.

**ELIEZ** (Tel. 352.156)

Sogni di danza

**GOLDINI** (Tel. 561.156)

Riposo

**FORO ROMANO** (Tel. 671.449)

Tutte le sere spettacolo di G. Luongo, in: "La vita è bella".

**PIRELLI** (Tel. 495.485)

Sogni di danza

**GOLDINI** (Tel. 561.156)

Riposo

**PIRELLI** (Tel. 495.485)

Sogni di danza

**GOLDINI** (Tel. 561.156)

Riposo

**CINEMA**

Prime visioni

**ADRIANO** (Tel. 352.153)

Lo sperone nudo, con J. Stevani, (sp. 15, ult. 22.30) A

**DEI SERVI** (Tel. 674.711)

Alle 17, la Cia del Teatro per gli Amatori del Teatro, con G. Luongo, in: "La Giata". 3 episodi comici di G. Luongo, Regia di L. Pascoli. Secondo mese di successo.

**ELIEZ** (Tel. 352.156)

Sogni di danza

**GOLDINI** (Tel. 561.156)

Riposo

**PIRELLI** (Tel. 495.485)

Sogni di danza

**GOLDINI** (Tel. 561.156)

Riposo

**CINEMA**

Prime visioni

**ADRIANO** (Tel. 352.153)

Lo sperone nudo, con J. Stevani, (sp. 15, ult. 22.30) A

**DEI SERVI** (Tel. 674.711)

Alle 17, la Cia del Teatro per gli Amatori del Teatro, con G. Luongo, in: "La Giata". 3 episodi comici di G. Luongo, Regia di L. Pascoli. Secondo mese di successo.

**ELIEZ** (Tel. 352.156)

Sogni di danza

**GOLDINI** (Tel. 561.156)

Riposo

**PIRELLI** (Tel. 495.485)

Sogni di danza

**GOLDINI** (Tel. 561.156)

Riposo

**CINEMA**

Prime visioni

**ADRIANO** (Tel. 352.153)

Lo sperone nudo, con J. Stevani, (sp. 15, ult. 22.30) A

**DEI SERVI** (Tel. 674.711)

Alle 17, la Cia del Teatro per gli Amatori del Teatro, con G. Luongo, in: "La Giata". 3 episodi comici di G. Luongo, Regia di L. Pascoli. Secondo mese di successo.

**ELIEZ** (Tel. 352.156)

Sogni di danza

**GOLDINI** (Tel. 561.156)

Riposo

**PIRELLI** (Tel. 495.485)

Sogni di danza

**GOLDINI** (Tel. 561.156)

Riposo

**CINEMA**

Prime visioni

**ADRIANO** (Tel. 352.153)

Lo sperone nudo, con J. Stevani, (sp. 15, ult. 22.30) A

**DEI SERVI** (Tel. 674.711)

Alle 17, la Cia del Teatro per gli Amatori del Teatro, con G. Luongo, in: "La Giata". 3 episodi comici di G. Luongo, Regia di L. Pascoli. Secondo mese di successo.

**ELIEZ** (Tel. 352.156)

Sogni di danza

**GOLDINI** (Tel. 561.156)

Riposo

**PIRELLI** (Tel. 495.485)

Sogni di danza

**GOLDINI** (Tel. 561.156)

Riposo

**CINEMA**

Prime visioni

**ADRIANO** (Tel. 352.153)

Lo sperone nudo, con J. Stevani, (sp. 15, ult. 22.30) A

**DEI SERVI** (Tel. 674.711)

Alle 17, la Cia del Teatro per gli Amatori del Teatro, con G. Luongo, in: "La Giata". 3 episodi comici di G. Luongo, Regia di L. Pascoli. Secondo mese di successo.

**ELIEZ** (Tel. 352.156)

Sogni di danza

**GOLDINI** (Tel. 561.156)

Riposo

**PIRELLI** (Tel. 495.485)

Sogni di danza

**GOLDINI** (Tel. 561.156)

Riposo

**CINEMA**

Prime visioni

**ADRIANO** (Tel. 352.153)

Lo sperone nudo, con J. Stevani, (sp. 15, ult. 22.30) A

**DEI SERVI** (Tel. 674.711)

Alle 17, la Cia del Teatro per gli Amatori del Teatro, con G. Luongo, in: "La Giata". 3 episodi comici di G. Luongo, Regia di L. Pascoli. Secondo mese di successo.

**ELIEZ** (Tel. 352.156)

Sogni di danza

**GOLDINI** (Tel. 561.156)

Riposo

**PIRELLI** (Tel



**Nelle pagine interne**  
**CONSULTAZIONI:**  
**Oggi Moro avvia i colloqui**

**ZUCCHERO:**

A MILANO  
250 LIRE

I partenopei battuti a Bergamo (2-1)



le condizioni  
di salute  
del PAPA

# Il Napoli in «B»

**Commento  
del lunedì**

Le colpe  
di Lauro

Poiché già da tempo l'Inter si era laureata campione d'Italia e poiché pure da tempo erano state decise le retrocessioni del Palermo e del Venezia, l'ultima giornata di campionato doveva limitarsi a designare la terza squadra destinata a retrocedere in serie B traendola dal lotto costituito dal Mantova, dal Napoli e dal Genoa.

Le tre squadre il Mantova sembrava quella più vicina alla salvezza bastandole un solo punto nel confronto interno con la Sampdoria; ed infatti il Mantova si è salvato battendo la squadra blucerchiata.

Rimaneva Genoa e Napoli: e tra le due alla vigilia sembrava che fosse il Genoa a correre a maggiori pericoli, sia perché in netto decimo (come dimostrava la sconfitta subita domenica a Ferrara), sia perché era generale l'impressione che il Napoli stesse ricevendo aiuti extra sportivi. Non si diceva che tra Napoli ed Atalanta erano state allacciate illegali trattative per il trasferimento di Da Costa nelle file partenopee? Non si diceva ancora che sulla scia di queste trattative si stavano stabilendo rapporti amichevoli, troppo amichevoli, a troppa pubblicità. E, come

Da uno dei nostri inviati

SALISOMAGGIORE, 26

Adesso, siamo al pettine. Infatti che il Giro d'Italia torna al drammatico e al bufido. Neri, Boni e Marzaioli, Pellicciari e Carmignani ci sforzavano con la loro triste e malinconica plangent storia. Essi soffrono per la perdita della madre, costringono i ragazzi del via-Padova a perdere la bandiera. Non basta. C'è di peggiore. Perché il tempo delle polverose sfide di Ganna, Gerbi e Galletti è lontano. Con il ciclismo siamo arrivati allo spettacolo, alla pubblicità. E, co-

munque, agli uomini-sandwich, agli uomini-tosti, si richiede maggiore fatica, maggiore simpatia, maggiore sollecitudine. Oggi, nella corsa in linea e nelle gare a tappe, bisogna di una ricca, precisa, puntuale organizzazione con direttori tecnici, meccanici e massaggia- tori medici e, magari, avvocati: bisogno, cioè di soldi: tanti soldi: milioni ancora milioni. Per la clausura, organizziamo il timone di Simeone, Pellegrino - ch'è il primo, forzato, grave e cruento episodio dell'astiosa, cruda e arcigna guerra fra la federazione e la lega. Fontana e Zancanaro, Moser e Neri, Boni e Marzaioli, Pellicciari e Carmignani — per cortese concessione, e a titolo personale, proseguiamo il Giro d'Italia in condizioni di serietà e sono giuste le nostre imprese, i ragazzi di Della Torre sarebbero felici di potersi offrire al miglior offerente.

Pensiamo che la San Pellegrino sarà buona, comprensiva con i suoi ex corridori. I quali, naturalmente, non hanno nessuna responsabilità di disegnisti e disastrosi avvenimenti. Ciò nonostante, quando si parla della pattuglia azzurra, i ragazzi chiedevano d'indossare le maglie nere del lutto...), avvertiamo questa specie di raschiatore orribile dentro, che precede le lacrime.

Si danno da fare Fontana e Zancanaro, Moser, Neri, Boni e Marzaioli, Pellicciari e Carmignani: sono spesso «a la pointe di combatt», in mezzo alla mischia. E Zancanaro è fra i piazzati, a 215' da Ronchini. E, però, Fontana l'atleta che più tocca il cuore della gente: Fontana, il campione della Lega defenestrato, «via non edificante» ai più d'italiani. Aggiungete la passione.

Per aver difeso Fontana, un vecchio, grande idolo è crollato in una parte della Toscana: là, precisamente, nei paraggi di Arezzo, dove Mealli, il campione d'Italia della Federazione, è un piccolo re. Ieri, durante la settima tappa, la folta, alzata e carica di corse, salivole e minacciose per Bartali; è il tifoso Meglio. Anche lui, il buon cato Gino, ch'è un campione vero, è vittima della polemica, ferito, situazione che lo danneggia, l'offende e lo fa piangere. Girano le ruote. Passano gli anni. A Bartali e Coppi succede il Fontana. Agli altri, agli altri succedono i fischii. Certo, non accadranno i fatti che accadono. Oppure: accadranno, l'U.V.I. userebbe un altro peso, un'altra misura. Ortegli sa, come noi sappiamo, che Coppi, proprio in una prova nazionale, due pomme e, contro la regola, ebbe due ruote, dal prete. Non serve aggiungere che Gianni Coppi era Coppi. E Fontana è Fontana.

Basta. Vogliamo buttar un po' d'acqua sul fuoco del Giro d'Italia? E, allora, cominciamo a parlare del suo contenuto tecnico, che non era molto elevato, e che è ancor più scaduto al momento del forfait Van Vliet.

E' rimasto il «derby». Con lo innato inserimento del piccolo, pungente Alomar. E la tattica è quella del risparmio, la tattica

di

Fontana,

di

Cesari,

di

Franceschini,

di

Menichelli,

di

Defilippis,

di

Attilio Camoriano

(Segue in ultima pagina)

Tappa di trasferimento

## Nel finale fuoco alle polveri

Da uno dei nostri inviati

SALISOMAGGIORE, 26

E' la prima volta, il primo mattino, che il via di Salisommaggio è stata una nota di pace, o perlomeno di tregua e ti raduno è allegro, vivace e spensierato come dev'essere un fatto sportivo. Anzi, oggi, non si sente più il contento, il dente che lo faceva soffrire è ormai un ricordo. «Va meglio», dice Taccone, «ma non è tutto. Abbiamo deciso di ritirarci». Taccone è un po' disordinato in dedita e golosa, siamo di bevande ghiacciate, e di un boletino medico di Fratino.

Avanti ragazzi, l'Emilia vi attende. Runchen, Balden, Gababin, Baben sono i nomi che la folia grida mentre i corridori si mettono in pedata, su asfalto per Imola dove c'è un omaggio, un pensiero gentile per l'Unità; gliadoli e garofani rosso, grumi di sangue, un fumetto bar Nicola, Mezzodì sono fuoco e quasi. Il sole brucia. C'è un corridore che esce dalla fila, lo prendono in fuga e lo abbandonano. In tutta Italia, il tempo ha lasciato il posto solo per abbracciare la moglie e il figlio.

Tutti in gruppo a Bologna, tutti a piedi. Tira su la sartoria, la radio di bordo. La squadra numero 11 — trasmessa

DURANTE ADRIANO (Lega)

È la prima volta, il primo mattino, che il via di Salisommaggio è stata una nota di

pace, o perlomeno di tregua e ti

raduno è allegro, vivace e

spensierato come dev'essere un

fatto sportivo. Anzi, oggi, non si

sentire più il contento, il dente

che lo faceva soffrire è ormai un

ricordo. «Va meglio», dice Ta-

ccone, «ma non è tutto. Abbiamo

deciso di ritirarci». Taccone è un po' disordinato in dedita e go-

loso, siamo di bevande ghiacciate, e di un boletino medico di Fratino.

Come non ricordare anche nel-

ultimo partita ottenendo però l'effetto opposto per la sportività dell'Atalanta e di Da Costa?

Come non sottolineare anco-

ra il sospiro che essi abbiano

votato i furbi anche nel-

ultimo partita ottenendo però

l'effetto opposto per la sporti-

tività dell'Atalanta e di Da

Costa?

Come non ricordare il tenta-

tivo di corruzione in cui si

implicò l'altro anno il Na-

poli? Come non ricordare la

folle politica conservatrice di

Lauro nella campagna acqui-

sti, quando il comandante si

oppose a qualunque cambiamento

e rafforzamento per

avviare i napoletani che gli ave-

nano negati i voti nelle elezioni

amministrative? Come non

ricordare il processo per il

«doping», le litigi tra dirigenti,

la invasione di campo con rela-

tiva scuola?

Come non sottolineare anco-

ra il sospiro che essi abbiano

votato i furbi anche nel-

ultimo partita ottenendo però

l'effetto opposto per la sporti-

tività dell'Atalanta e di Da

Costa?

Sono tutti dati di fatto inop-

pugnabili che confermano le

gravi e reali responsabilità dei

dirigenti: per cui oggi possiamo

dire che la retrocessione

non sarà venuta innanzi se gli

sportivi sopravviveranno far piazza

nuova nei clavi dirigenziali per

dare un nuovo assetto alla

squadra ed alla società. Solo

così sarà possibile sperare in

un pronto ritorno in serie A

e soprattutto nel ritrovamento

di una dignità e di una serietà

vive.

(Segue in ultima pagina)

Gino Sala

(Segue in ultima pagina)

(In ultima pagina la clas-

sifica generale).

Defilippis  
si ritira

SALISOMAGGIORE, 26.  
Defilippis non prenderà la par-

tanza della sua corona, la

corona di Vito è scorruta e la

giuria assegna il primo posto a

Marcoli. Parma saluta Adorni (il

primo) e si ritira.

Che cosa succederà?

Salisommaggio, 27.

Defilippis, 27.

Franceschini, 27.

Attilio Camoriano, 27.

(Segue in ultima pagina)

Giordano Marzola

(Segue in ultima pagina)

a

6.

6.

6.

6.

6.

6.

6.

6.

6.

6.

6.

6.

6.

6.

6.

6.

6.

6.

6.

6.

6.

6.

6.

6.

6.

Gli spogliatoi di Padova

# Lorenzo abbraccia tutti: «una vittoria decisiva»



LAZIO - \*PADOVA 3-0 — La seconda rete marcata da Bernasconi (foto sopra) e la terza da Moschino che chiude così la segnatura per i biancoazzurri (foto sotto) (Telefoto Italia - l'Unità)



LAZIO - \*PADOVA 3-0 — Morrone viene falciato da Grevi (Telefoto Italia - l'Unità)

Morrone si è procurato una brutta storta, ma è ugualmente felice: «Meglio di così non poteva andare»

Dal nostro corrispondente

■ PADOVA, 26. Il primo a lasciare il «cattino» infuocato dell'Appiani è Giancarlo Morrone, il brillantissimo regista dell'attacco biancoazzurro che è rimasto acciuffato nel secondo tempo in un incidente di gioco. Raggiunge gli spogliatoi qualche minuto prima del termine imprecando «vuol vedere che ho la caviglia rotta...».

Più tardi lo ritroviamo assai rasserenato col piede in una bacinella d'acqua per far scemare il gonfiore. «Si tratta soltanto di una storta — precisa — non mi ha colpito nessuno».

E la partita? «La partita è andata come meglio non poteva. Noi siamo scattate forte all'inizio nell'intento di sorprendere il Padova. La cosa ci è riuscita e quindi tutto è filato bene».

Questo della fulminea partenza, dei due goal in sette minuti segnati dai laziali, viene considerato anche da Lorenzo, il compitissimo allenatore dei laziali, come il fattore determinante dell'incontro. Lorenzo intrattiene i giornalisti scambiando continuamente abbracci e strette di mano con i dirigenti o con semplici sostenitori della Società, che si congratula per la brillante vittoria. «La Lazio», dice Lorenzo, «ha attaccato subito e ha avuto la fortuna di andare a segno due volte. Questo fatto ci ha poi facilitato il controllo del gioco padovano e la nostra manovra di contropiede, tanto più che il Padova in difesa ha degli uomini piuttosto tenti».

Dica, invece — osserva qualcuno — degli uomini che non hanno giocato affatto?

«Ripetendo Lorenzo: «Non è vero. Trovarsi due reti al passivo, dopo pochi minuti demoralizzerebbe chiunque. Psicologicamente, il Padova non poteva sentire lo stimolo a reagire, a battersi alla morte per rimontare: per il campionato non sarebbe cambiato nulla, mentre per noi questa vittoria è decisiva: potrebbe valere la serie A».

Un parere sul Padova lo chiediamo anche a Gasperi che come «ez» è il più indicato a darlo. «Il Padova mi è parso già in disarmo. I suoi giocatori non sentivano la partita, mentre noi eravamo pronti a dare tutto. «Dietro», in difesa, controllato il centro avanti, non abbiamo mai avuto grosse difficoltà».

Intanto nello stanzzone degli spogliatoi si sente chiedere notizie sugli altri incontri: agli azzurri, preme soprattutto conoscere il risultato del Brescia.

«Ancora una domanda a Landoni; certo uno dei più ammirati fra i giocatori laziali. Allora, Landoni, con queste vittoria siete ormai in serie A? «Beh!, meglio non bilanciarsi troppo. Certo se vinciamo le ultime due partite che abbiamo in casa, a 48 punti si dovranno star bene».

Noi, oggi, la prima mezza siamo andati veramente forte. Poi il caldo terribile si è fatto sentire e ci siamo limitati a controllare il Padova».

Messina-Catanzaro 2-0  
MESSINA: Rossi; Dotti, Stucchi, Radelli, Ghelli, Landri, Giacopuzzi, Pecetti, Mulasari, Sestini, Borsigella.

CATANZARO: Bertossi; Nardini, Miceli, Meozzi, Frontana, Tassan, Vianini, Maccauro, Scattolon, Gherardi, Gherardi.

ARBITRO: Ricchetti di Torino.

MARCATORI: Mulasari al 10' e al 24'; Sestini nella ripresa; al 16' Ferri.

Udinese-Lucchese 2-1  
UDINESE: Zof; Burelli, Segato, Salvori, Tagliavini, Casaroli, Piancastelli, Merello, Fazio.

LUCCHESI: Tassan; Conti, Cappellino, Piazza, Pedretti, Azzini, Bianchi, Castano, Grattan, Ferri, Arigoni.

ARBITRO: Pignata di Torino.

MARCATORI: nei p.t.: al 10' Ferri; al 24' Sestini; nella ripresa: al 16' Ferri.

Messina-Catanzaro 0-0  
MESSINA: Rossi; Dotti, Stucchi, Radelli, Ghelli, Landri, Giacopuzzi, Pecetti, Mulasari, Sestini, Borsigella.

CATANZARO: Bertossi; Nardini, Miceli, Meozzi, Frontana, Tassan, Vianini, Maccauro, Scattolon, Gherardi, Gherardi.

ARBITRO: Ricchetti di Torino.

MARCATORI: nei p.t.: al 10' Ferri; al 24' Sestini; nella ripresa: al 16' Ferri.

Parma-Pro Patria 0-0  
PARMA: Recchia; Verzolato, Polli, Babi, Sentimenti, Sassi; Possanzini, Vieri, Corradi, Zanetti.

PRO PATRIA: Provasi; Amadio, Taglioretti, Crespi, Signorilli, Rondanini; Regalia, Calzoni, Rovatti, Albini.

ARBITRO: Barillari di Bologna.

MARCATORI: nei p.t.: al 10' Ferri; al 24' Sestini; nella ripresa: al 16' Ferri.

Como-Bari 1-1  
COMO: Geotti; Bellarini, Longoni, Manzoni, Boriani, Invernizzi; Derlin, Bartore, Moretti, Ponterosso, Francesco, Basso; Ghisolfi, Sestini, Salminen, Bellini, Scattolon, Merlo, Fontanese.

BARI: Bucetone, Muto, Carbone, Viscienti, Catalano, Po-

llo.

ARBITRO: Bettini su ri-

gore al 35' del primo tempo.

Como-Bari 1-1  
COMO: Geotti; Bellarini,

Longoni, Manzoni, Boriani, In-

vernizzi; Derlin, Bartore, More-

tti, Ponterosso, Francesco,

Basso; Ghisolfi, Sestini, Sal-

minen, Bellini, Scattolon, Merlo, Fontanese.

ARBITRO: Bettini su ri-

gore al 35' del primo tempo.

Alessandria-Foggia 1-0  
ALESSANDRIA: Nobili; Me-

lli, Tassan, Tassan, Basso, Bas-

so, Giacomazzi, Tarcia, Viti-

oli, Oldani, Cantone, Bettini.

FOGGIA: Bellarini; De Pa-

se, Valente; Gredini, Grimandi,

Bottino, Lazzotti, Gambino,

Santopadre, Santopadre, Patino.

MARCATORI: Bettini su ri-

gore al 35' del primo tempo.

Como-Bari 1-1  
COMO: Geotti; Bellarini,

Longoni, Manzoni, Boriani, In-

vernizzi; Derlin, Bartore, More-

tti, Ponterosso, Francesco,

Basso; Ghisolfi, Sestini, Sal-

minen, Bellini, Scattolon, Merlo, Fontanese.

ARBITRO: Bettini su ri-

gore al 35' del primo tempo.

Sambenedettese-S. Monza 2-0  
SAMBENEDETTSE: Bandi-

ni; Capucci, Raffinetti; Berardi,

Moretti, Ponzio, Franchini, Bo-

ttino, Gherardi, Sestini, Sal-

minen, Bellini, Scattolon, Merlo, Fontanese.

ARBITRO: Cataldi di Reggio

Catania.

MARCATORI: nei p.t.: al 30'

Ciccolini; nella ripresa: al 3' Berti, Gherardi, Sestini, Merlo, Fontanese.

ARBITRO: Cataldi di Reggio

Catania.

MARCATORI: nei p.t.: al 30'

Ciccolini; nella ripresa: al 3' Berti, Gherardi, Sestini, Merlo, Fontanese.

ARBITRO: Cataldi di Reggio

Catania.

MARCATORI: nei p.t.: al 30'

Ciccolini; nella ripresa: al 3' Berti, Gherardi, Sestini, Merlo, Fontanese.

ARBITRO: Cataldi di Reggio

Catania.

MARCATORI: nei p.t.: al 30'

Ciccolini; nella ripresa: al 3' Berti, Gherardi, Sestini, Merlo, Fontanese.

ARBITRO: Cataldi di Reggio

Catania.

MARCATORI: nei p.t.: al 30'

Ciccolini; nella ripresa: al 3' Berti, Gherardi, Sestini, Merlo, Fontanese.

ARBITRO: Cataldi di Reggio

Catania.

MARCATORI: nei p.t.: al 30'

Ciccolini; nella ripresa: al 3' Berti, Gherardi, Sestini, Merlo, Fontanese.

ARBITRO: Cataldi di Reggio

Catania.

MARCATORI: nei p.t.: al 30'

Ciccolini; nella ripresa: al 3' Berti, Gherardi, Sestini, Merlo, Fontanese.

ARBITRO: Cataldi di Reggio

Catania.

MARCATORI: nei p.t.: al 30'

Ciccolini; nella ripresa: al 3' Berti, Gherardi, Sestini, Merlo, Fontanese.

ARBITRO: Cataldi di Reggio

Catania.

MARCATORI: nei p.t.: al 30'

Ciccolini; nella ripresa: al 3' Berti, Gherardi, Sestini, Merlo, Fontanese.

ARBITRO: Cataldi di Reggio

Catania.

MARCATORI: nei p.t.: al 30'

Ciccolini; nella ripresa: al 3' Berti, Gherardi, Sestini, Merlo, Fontanese.

ARBITRO: Cataldi di Reggio

Catania.

MARCATORI: nei p.t.: al 30'

Ciccolini; nella ripresa: al 3' Berti, Gherardi, Sestini, Merlo, Fontanese.

ARBITRO: Cataldi di Reggio

Catania.

MARCATORI: nei p.t.: al 30'

Ciccolini; nella ripresa: al 3' Berti, Gherardi, Sestini, Merlo, Fontanese.

ARBITRO: Cataldi di Reggio

Catania.

MARCATORI: nei p.t.: al 30'

Ciccolini; nella ripresa: al 3' Berti, Gherardi, Sestini, Merlo, Fontanese.

ARBITRO: Cataldi di Reggio

Catania.

MARCATORI: nei p.t.: al 30'

Ciccolini; nella ripresa: al 3' Berti, Gherardi, Sestini, Merlo, Fontanese.

ARBITRO: Cataldi di Reggio

Catania.

MARCATORI: nei p.t.: al 30'

Ciccolini; nella ripresa: al 3' Berti, Gherardi, Sestini, Merlo, Fontanese.

ARBITRO: Cataldi di Reggio

Catania.

MARCATORI: nei p.t.: al 30'

Ciccolini; nella ripresa: al 3' Berti, Gherardi, Sestini, Merlo, Fontanese.

ARBITRO: Cataldi di Reggio